



Organico Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore musicale e artistico **Riccardo Muti**

assistente alla direzione musicale **Anna Leonardi**

general manager **Antonio De Rosa**

segretario generale **Marcello Natali**

coordinatore delle attività orchestrali **Leandro Nannini**

organizzazione e produzione **Carlotta Dradi**

responsabile dell'archivio musicale **Claudio Cavallin**

violini primi

Martina Rossetti**,
Antonino Roberto Angelico,
Beatrice Lomurno,
Francesca Vanoncini,
Umberto Frisoni, Costantino Rucci,
Cian Long, Ilaria Zasa,
Manuela Mosca, Tania Scalera,
Giuseppe Vitolo, Arianna Zivas,
Laura Lupelli, Aurora Agostinelli

violini secondi

Ludovico Furlani*, Sofia Ceci,
Lucrezia Ceccarelli,
Bianca Andreea Danca,
Giorgia Saito, Irene Barbieri,
Sara Setzu, Valentina Moriggi,
Maria Grazia De Riggi,
Maria Elena Castelli, Lucia Lago,
Adamo Rossi

viola

Tommaso Leoni*, Maria Taglioni,
Lorenzo Bertero, Carolina Paolini,
Pierpaolo Rossi, Leila Cattani,
Martina Giulianelli, Iris Amico,
Letizia Ricciardi, Federica Cardinali

violoncelli

Francesco Angelico*,
Luca Dondi, Matteo Bodini,
Claudia Notarstefano,
Luca Stazzone, Rebecca Ciogli,
Valentina Ventura, Marcello Sette

contrabbassi

Alessandro Pizzimento*,
Leonardo Bozzi, Claudio Mazzeo,
Eduardo Di Matteo,
Sophia Leda Avesani, Teresa Lever,
Anna Tedaldi

flauto/ottavino

Chiara Picchi*,
Isabella Lozzi (anche ottavino)

oboi

Jacopo Di Gennaro*,
Pietro Carlotta

clarinetti

Giulia Resimini*, Lucia Malvasi

fagotti

Alberto Dal Martello*,
Jacopo Francescato

corni

Lucia Palumbo*, Giulia Matera,
Benedetta Corbo, Loris Nastasi

trombe

Pasquale Casavola*,
Daniel Erique Ibarra

tromboni

Silvia Martorana*,
Paolo Della Greca,
Gabriel Freitas Santos Cavicchioli

tuba

Costanzo Pietrantoni

timpani

Alberto Semeraro

percussioni

Tommaso Lattanzi,
Tommaso Scopsi,
Francesco Tommaso Trevisan

** spalla

*prima parte

La gestione dell'Orchestra è affidata alla Fondazione Cherubini costituita dalle municipalità di Piacenza e Ravenna e da Ravenna Manifestazioni. L'attività dell'Orchestra è resa possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura.

PIACENZA
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
diretta da RICCARDO MUTI RAVENNA

**SIDRA**
Dredging, Marine
& Environmental Solutions
main sponsor


Confartigianato
Imprese
RAVENNA

INTELLIGENZA
Artigiana

intelligenza creativa

Che tu impasti, tagli,
costruisca o programmi,
stai creando valore.
Ogni gesto contribuisce
a un futuro più sostenibile,
fatto di persone,
innovazione e comunità.
Entra a far parte della
rete che trasforma ingegno
in forza collettiva.



www.confartigianato.ra.it


RAVENNA FESTIVAL
2026

Nobilissima visione
Riccardo Muti

Rocca Brancaleone
7 giugno, ore 21.30

 **BCC** **RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA


Confartigianato
Imprese
RAVENNA

RICCARDO MUTI Nobilissima visione

Alfredo Catalani (1854-1893)
Contemplazione

Paul Hindemith (1895-1963)
Nobilissima visione
Suite per orchestra dal balletto omonimo
Introduzione e Rondò
Marcia e Pastorale
Passacaglia

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
direttore **Riccardo Muti**

a seguire
Doppio ritratto.
San Francesco in Dante e Giotto
dialogo fra
Riccardo Muti e Massimo Cacciari



© Silvia Lelli

Nobilissima meditazione

Era stato talmente impressionato da questi affreschi che, prendendomi per mano, mi aveva trascinato tutto infervorato in chiesa, affinché anch'io li vedessi. Anch'io fui colpito dalla loro bellezza spirituale e non stentai a capire perché avessero commosso Hindemith così profondamente. Quando però mi propose di creare insieme un balletto sulla vita di San Francesco, esitai. Benché fossi stato molto impressionato dagli affreschi, sentivo che avrei dovuto studiare a fondo questo soggetto prima di poterlo raffigurare come balletto.

Così Léonide Massine descrive la folgorazione di Hindemith per gli affreschi di Giotto che, in Santa Croce a Firenze, nella Cappella Bardi, raffigurano alcuni episodi della vita di San Francesco dopo la sua conversione. È la primavera del 1937 e il compositore è nella città toscana per il Maggio Musicale, e in quei giorni proprio la vicinanza del coreografo lo spinge a immaginare su quel soggetto non un'opera ma un balletto, meglio, una "leggenda danzata". Che, nonostante i dubbi e le iniziali reticenze di Massine, vedrà la luce già l'anno dopo, a luglio, sulle scene londinesi, solo pochi mesi prima della corrispondente Suite da concerto, che da subito è nelle intenzioni del compositore, e che debutta sotto la sua direzione il 13 settembre al Teatro la Fenice di Venezia per il Festival di musica contemporanea della Biennale d'arte.

Il titolo allude alla "visione nobilissima" di Francesco, cioè alla sua capacità di vedere il mondo come manifestazione di armonia, fraternità e ordine spirituale. Ma nella musica di Hindemith non vi è alcun cedimento illustrativo o devozionale: il compositore tedesco, una tra le figure centrali del Novecento europeo, guarda sì alla tradizione ma con spirito moderno, elaborando un linguaggio severo e luminoso al

tempo stesso, fondato sulla solidità contrappuntistica e su una raffinata tensione formale. In questa partitura, dunque, si incontrano e convivono la memoria del passato e una sensibilità pienamente contemporanea: il Medioevo francescano è filtrato attraverso la coscienza inquieta del xx secolo.

La Suite si articola in tre movimenti. Il primo, *Introduzione e Rondò*, del balletto rielabora i numeri sulla meditazione del santo e sulle sue nozze con Madonna Povertà: il carattere energico e processionale si esprime lungo linee orchestrali che evocano lo spazio monumentale degli affreschi giotteschi. Nel secondo movimento, *Marcia e Pastorale* – che collega il saccheggio della città da parte dei mercenari con l'apparizione delle tre donne (Castità, Povertà e Obbedienza) – il ritmo assume una funzione quasi rituale e la scrittura procede per blocchi sonori e progressive accumulazioni timbriche, con una tensione che sembra alludere tanto al cammino terreno del santo quanto alla disciplina interiore della vita spirituale. Infine, la *Passacaglia* (che chiude anche il balletto), rappresenta il vertice della composizione: sopra un basso ostinato si dispiega, lungo una serie di variazioni, una grande meditazione orchestrale di austera intensità, una sorta di ascesa che, in un progressivo ampliarsi dello spazio sonoro, celebra il trionfo del santo.

Il dialogo tra Riccardo Muti e Massimo Cacciari – che più volte hanno aperto il loro saperi al confronto, come nel volume che insieme hanno dedicato alle parole di Cristo morente – amplia ulteriormente l'orizzonte di questa musica. Da una parte uno dei massimi interpreti del nostro tempo, da sempre attento alla dimensione etica e umanistica della musica, dall'altra il filosofo che ha dedicato pagine decisive alla figura del santo di Assisi – in particolare nel suo *Doppio ritratto. San Francesco in Dante e Giotto* (Adelphi, 2012) – e indagato il rapporto tra visione e pensiero, immagine e trascendenza. Così, nell'intreccio di musica, pittura e riflessione filosofica, *Nobilissima visione*, al di là della partitura, si trasforma in una meditazione sull'idea stessa di arte. Un'arte che continua a interrogare il mistero dell'umano e il desiderio di infinito.



Conto Smart, comodo, veloce e sempre con te.

Solo 2€ al mese per avere il tuo conto sempre accessibile da smartphone tramite il nostro Relax Banking

Associa la **Carta Bcc Debit Green**, la carta di debito per uno stile di vita ecosostenibile

 **RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it

